



## **PER UN ATTO EUROPEO SULLE MATERIE PRIME CRITICHE RESPONSABILE**

La proposta di legge sulle materie prime critiche (CRM) presentata dalla Commissione europea nel 2023 rappresenta un tentativo di garantire l'approvvigionamento sostenibile e sicuro di materie prime critiche essenziali per le industrie ad alta tecnologia che producono veicoli elettrici, sistemi di energia rinnovabile e tecnologie digitali. Tuttavia, il rapporto tra estrazione mineraria, conflitto e sfruttamento è storicamente complesso ed esteso. Il settore minerario implica sempre una possibilità di conflitto, che varia a seconda del suo impatto sulle comunità, sulle economie e sull'ambiente.

Per proteggere efficacemente e garantire un futuro di indipendenza energetica e rispetto dell'ambiente per tutti, l'atto CRM deve tenere conto delle ramificazioni sociali, economiche, politiche e ambientali associate all'aumento della domanda di materiali critici, tra cui il cobalto. Inoltre, data la forte dipendenza dell'Unione Europea dalla produzione di questi materiali da altri Paesi, è imperativo che la CRM promuova e stabilisca partnership con Paesi terzi che sostengano pratiche di buon governo e politiche di approvvigionamento responsabili.

Tra tutte le forme di lavoro pericolose, l'estrazione mineraria è inequivocabilmente la più pericolosa per i bambini. Purtroppo, centinaia di migliaia di bambini sono impegnati in questo settore, lavorando in condizioni di pericolo di vita e subendo violenze, sfruttamento e intimidazioni. Sono impiegati negli scavi, nella selezione, nel trasporto, nella vagliatura, nel lavaggio dei minerali, nella vendita di snack, acqua, succhi di frutta e altro ancora. Tutte queste attività rientrano nella categoria delle peggiori forme di lavoro minorile, come definito dalla Convenzione 182 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Pertanto, l'atto europeo CRM dovrebbe:

### **1. Garantire un approccio generale coerente nel quadro di politiche coordinate:**

Il regolamento CRM deve puntare a un approccio coeso e ben coordinato, delineando esplicitamente il suo rapporto con altre iniziative rilevanti come il regolamento sulle batterie. È fondamentale affrontare qualsiasi incongruenza o

incoerenza esistente tra i vari quadri legislativi relativi alle materie prime critiche, tra cui, ma non solo, la direttiva sulle emissioni industriali, la direttiva sui veicoli fuori uso, la revisione del regolamento REACH, la direttiva quadro sui rifiuti, il regolamento sulle spedizioni di rifiuti e il prossimo pacchetto CRM.

Promuovere la coerenza della normativa contribuirà a creare condizioni di parità per tutte le parti interessate dell'industria mineraria, garantendo così il raggiungimento degli obiettivi della normativa senza compromettere la sostenibilità ambientale. Inoltre, favorirà la fiducia tra le parti interessate, stimolerà gli investimenti e faciliterà lo sviluppo sostenibile.

## **2. Rispettare gli standard internazionali e le pratiche sostenibili:**

È essenziale garantire che l'accesso alle materie prime essenziali, siano esse di provenienza nazionale, esterna o attraverso metodi di riciclaggio, aderisca agli standard internazionali e incorpori pratiche sostenibili che rispettino pienamente tutti i diritti umani.

## **3. Evitare una regolamentazione confusa:**

Il regolamento CRM non deve dare l'impressione di avere standard diversi per gli Stati terzi, perché ciò potrebbe compromettere i suoi obiettivi. L'attuazione del regolamento dovrebbe escludere gli Stati terzi che non si conformano rapidamente agli standard europei. Altrimenti, è possibile creare un pericoloso precedente, strumentalizzando le materie prime per promuovere interessi geopolitici. Questa strategia non solo erode la fiducia tra l'Unione Europea e i Paesi terzi, ma ostacola anche l'approvvigionamento di materie prime essenziali necessarie per la crescente domanda globale di tecnologie digitali e più ecologiche.

Inoltre, quando si prende in considerazione un progetto strategico, è essenziale per qualsiasi azienda incorporare criteri di sostenibilità che comprendano esplicitamente pratiche commerciali trasparenti e solide politiche di conformità. Questo è fondamentale per prevenire e minimizzare i rischi di impatti negativi sulla pubblica amministrazione, come corruzione e concussione. Purtroppo, i metodi attuali per valutare la conformità sono spaventosamente inadeguati, in quanto si basano principalmente su sistemi di certificazione di terze parti incoerenti e inaffidabili o su meccanismi interni alle aziende.

Questo approccio consente alle aziende potenzialmente coinvolte in violazioni dei diritti umani di auto-validare la propria diligenza e conformità, cosa che non viene adeguatamente affrontata nella legislazione proposta. È invece indispensabile che i sistemi di certificazione siano utilizzati solo se dotati di una governance che coinvolga più parti interessate e di verifiche indipendenti, e che non siano l'unico

fattore determinante della conformità. In altre parole, l'incapacità di un revisore o di un'iniziativa di scoprire o prevenire un impatto negativo non deve escludere la responsabilità dell'azienda.

Infine, l'atto riconosce l'importanza di sostenere la capacità di buon governo e le pratiche commerciali trasparenti nei Paesi non appartenenti all'UE. Tuttavia, il linguaggio utilizzato suggerisce che la corruzione sia perpetuata esclusivamente da attori indesiderati nei Paesi ricchi di minerali, trascurando il ruolo significativo svolto dalle società estrattive con sede in giurisdizioni di Paesi ad alto reddito, compresa l'UE. Riteniamo invece essenziale considerare tutti questi aspetti e imporre un monitoraggio e una valutazione che tenga conto di tutti questi livelli.

#### **4. Mitigare l'impatto sociale sui Paesi terzi e prevenire la strumentalizzazione dei fondi per lo sviluppo:**

La nozione di progetti strategici è un aspetto particolarmente preoccupante della proposta di regolamento, in quanto afferma che tali progetti dovrebbero essere considerati di interesse pubblico per la loro importanza nel garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di materie prime. Questo status comporta una serie di agevolazioni che snelliscono le procedure di autorizzazione, elaborazione e finanziamento, mettendo potenzialmente a rischio la corretta allocazione dei fondi per lo sviluppo nei Paesi terzi.

Inoltre, il rischio di strumentalizzazione dei fondi per lo sviluppo può ostacolare l'efficacia complessiva del regolamento. Dirottare i fondi per altri scopi o usarli impropriamente per obiettivi non oggettivi avrebbe inevitabilmente un impatto sulla sostenibilità e sulla sicurezza della catena di approvvigionamento.

Infine, è sconcertante che gli stakeholder locali abbiano un coinvolgimento e una voce limitata nel processo di approvazione dei progetti strategici, nonostante agli Stati membri sia stata concessa l'autorità di rifiutarne l'approvazione.

In particolare, nei processi di diligenza del settore minerario, il coinvolgimento degli stakeholder è particolarmente importante data la vicinanza e l'impatto sulle comunità locali a causa dell'uso di risorse come acqua, energia e terra. Coinvolgere gli stakeholder locali durante l'intero processo di due diligence è essenziale per una valutazione completa del rischio, un processo decisionale informato, uno sviluppo sostenibile e il mantenimento di relazioni positive con le comunità in cui le aziende operano. Promuove un approccio più olistico alla due diligence, integrando le prospettive locali e promuovendo la creazione di valore condiviso. Proprio per questo dovrebbe essere obbligatorio per le imprese includere esplicitamente la partecipazione delle comunità interessate e dei gruppi ambientalisti nelle procedure

accelerate di autorizzazione e nei meccanismi di risoluzione delle controversie e assicurarsi che venga concesso loro tempo sufficiente per prepararsi e sollevare dubbi e obiezioni. Le consultazioni e le valutazioni d'impatto ambientale dovrebbero dare al pubblico e a tutte le parti interessate il tempo necessario per partecipare in modo significativo e, ove necessario, dare o negare il proprio consenso.

In conclusione, sebbene la proposta di legge sulle materie prime critiche rappresenti un passo avanti verso l'approvvigionamento sostenibile di tali materie, il suo successo si basa su una regolamentazione coerente, un trattamento equo dei Paesi terzi e un utilizzo responsabile del fondo di sviluppo. La Commissione europea deve quindi prestare molta attenzione a questi e altri aspetti per garantire che gli obiettivi del regolamento sulle materie prime critiche siano raggiunti con successo.